

Omb, dal Brasile contenzioso da 5 mln

La città di San Paolo chiede i danni alla Themac per una partita di cassonetti «difettosi» ma la società si rivale sulla ditta produttrice, interamente proprietà di Brescia Mobilità

■ Cinque milioni di euro di «risarcimento». Un conto finito sul tavolo di Omb International, l'azienda che produce cassonetti, interamente di proprietà di Brescia Mobilità Spa, società a sua volta interamente in capo al Comune di Brescia. Una richiesta di danni che prende le mosse come classico contenzioso commerciale, ma che inevitabilmente si proietta sui soggetti pubblici coinvolti. Proprio perché dal maggio 2009 - quando cioè il sindaco Paroli decide di annunciare alla città la volontà di acquisire Omb per «salvare i 92 posti di lavoro altrimenti a rischio e per investire sulla sostenibilità e sull'ambiente» - la proprietà diventa al 100% pubblica.

Al centro, una delle forniture datate 2010, in particolare quella diretta a San Paolo, in Brasile. Una partita - protestano dal Comune paulista - «dal materiale inadeguato», che ora con un effetto domino rischia di allungare la propria ombra anche sui bilanci di Brescia Mobilità e Loggia. A seconda di come verrà gestito il valzer di vertenze in corso.

Cosa è accaduto? La società Themac di Fabio Mascialino - la famiglia storicamente proprietaria di Omb, cui è rimasta l'esclusiva sulla rete distributiva in Sud America - ha fornito nel 2010 al Comune di San Paolo una partita di cassonetti con la copertura in ramera prezincata, cassonetti prodotti appunto da Omb international. La copertura con quel materiale doveva essere infatti una garanzia contro l'effetto della salsedine, motivo per il quale la scelta è ricaduta proprio sui prodotti firmati dall'azienda

bresciana. Nel giro di qualche mese però - l'accusa brasiliana - quelle coperture sono state erose dalla salsedine. Sui container distribuiti a San Paolo sarebbero comparsi veri e propri buchi. Come mai? «Probabilmente perché - spiega una fonte interna alla ditta - i coperchi dei cassoni avevano una zincatura non adeguata ad offrire le garanzie accordate per la tenuta in quella destinazione». Sta di fatto che il Comune di San Paolo lamenta un danno di 5 milioni di euro, allegando alla propria richiesta perizie tecniche e fotografie.

Di qui, il ricorso e il via al teorema di vertenze. Il Comune di San Paolo ha infatti chiesto il risarcimento al marchio Themac. Che però si occupa solo della rete distributiva dei cassoni. Ed ecco il secondo step del contenzioso: la Themac - guidata da Fabio Mascialino - ha agito di conseguenza e si è rivalsa su Omb international.

La contestazione, a questo punto, riguarda proprio il merito del danno subito dal Comune brasiliano: la contestata «inadeguatezza del prodotto» distribuito rispetto alle garanzie fornite inizialmente. La Themac è stata chiamata in causa dal Comune di San Paolo in quanto azienda fornitrice. Ma proprio per questo - perché ricopre il ruolo di fornitore e non quello di produttore - la Themac sostiene di essere responsabile della sola distribuzione dei cassonetti, non della qualità produttiva. Dei pregi e dei difetti di fabbricazione - secondo Mascialino - va chiesto conto a Omb international, vera e propria azienda produttrice dei cassonetti sul mercato. La questione non si ferma: c'è un ulteriore strato di complicazioni.



Stavolta tutto interno ad Omb international, che decide - proprio sulla scorta del contenzioso da 5 milioni - di bloccare i pagamenti a tutti i fornitori. «Questo - raccontano dall'azienda - perché a nostra volta dobbiamo cercare di capire quale fornitore ci ha consegnato materiali eventualmente non idonei, poi assemblati sulla partita distribuita a San Paolo».

L'azienda di Brescia Mobilità, in attesa insomma di individuare la fornitura che avrebbe compromesso i prodotti esportati in Brasile, sembra non aver avuto altra scelta che «congelare» i pagamenti a tutti i fornitori, per ora senza alcuna distinzione. «La scelta - conclude una fonte interna alla ditta - è stata dettata dal fatto che in quel periodo si sono susseguiti e sono stati cambiati molti e diversi fornitori. È quindi

necessario, a questo punto, risalire alle reali responsabilità e ricostruire, passo dopo passo, l'accaduto. Arrivando ad individuare la fonte del problema così da risolvere la vertenza».

Nuri Fatolahzadeh

IL NODO

*Il difetto è stato
attribuito
alla zincatura
dei cassonetti:
bloccati tutti
i pagamenti
ai fornitori*



Brescia - Sudamerica

■ L'Omb vede in Sudamerica un forte mercato di riferimento: negli ultimi anni il 20% della produzione dell'azienda bresciana è andato in Argentina e Brasile. In alto, panoramica di San Paolo

